

SOS MALTEMPO

LA STRAGE DEGLI ALBERI

«DAL 1985 NON REGISTRAVAMO FERITE COSÌ INGENTI ALLE ALBERATURE, MA SPENDIAMO OGNI ANNO 700MILA EURO IN MANUTENZIONE»

«La scuola di Montebello va chiusa se nevicata»

In consiglio l'assessore Tronconi fa il punto

di CRISTINA DEGLIESPOSTI

«LA SCUOLA di Montebello merita una riflessione a parte: valuteremo di chiuderla, a prescindere dalle altre scuole, ogni volta che nevicata». E' una delle conclusioni elaborate dall'amministrazione comunale dopo l'emergenza neve dello scorso fine settimana. L'anticipazione è stata data ieri in consiglio comunale dall'assessore alla Protezione civile Davide Tronconi, nel dibattito aperto a seguito della formale comunicazione sui danni del maltempo. «Da adesso in avanti su quella scuola faremo una riflessione singola rispetto alle altre strutture scolastiche – ha ribadito – anche se il problema alle Pelloni-Tabanelli è stato dettato da un albero che è caduto in strada rendendo difficile l'accesso alla scuola». Nel punto fatto dall'assessore non sono mancati i numeri dell'emergenza: 15 i centimetri di neve in città, 20 in collina più 40 millimetri di pioggia in sei ore. «Mai avevamo registrato danni così alle alberature dalla nevicata del 1985 – ha ricordato Tronconi –. Stiamo stilando l'elenco degli alberi danneggiati, ma spendiamo ogni anno 700mila euro in manutenzione del verde».

PER gestire l'emergenza e dare supporto anche ai Comuni del circondario maggiormente colpiti, Imola ha di fatto «aperto in anticipo la nuova sede della protezione civile (in viale D'Agostino, nell'ex sede del Crame, ndr) – ha aggiunto Tronconi – anche se la andremo a inaugurare più avanti». Non sono comunque mancate le critiche. Secondo Simone Carapia (Forza Italia) «non esiste coordinamento tra sindaci e il Circondario non ha fatto nulla» e nella Bassa «sembrava di stare a Venezia. Hera deve mettere anche il problema delle fogne tra i suoi interventi». Per Carapia «andavano attivati gli sbadatori in centro», ma Tronconi ha subito replicato dicendo che «i volontari della protezione civile li tengo sulle emergenze per liberare l'accesso alle ambulanze in caso di bisogno». Giorgio Laghi (Imola migliore), invece, ha chiesto chiarimenti del perché «non sono stati inviati sms per chiudere tutte le scuole venerdì», punto che, secondo l'assessore, «era tenuto sotto monitoraggio fin dal mattino dai dirigenti e nei Comuni dove si è deciso di chiudere il servizio non sono mancate le proteste». Per Claudia Resta (5 Stelle) «l'accesso al nido Scoiattolo, in viale Saffi, ancora oggi è ostruito dalla neve», precisando anche che «l'anno scorso era stata approvata una mozione sul coinvolgimento dei cassaintegrati in momenti di emergenza: «Che fine ha fatto?»».



Nella foto la riparazione di un linea elettrica il giorno successivo alla nevicata. A destra l'assessore Davide Tronconi che ha relazionato in consiglio comunale

LE ASSOCIAZIONI «Manutenzioni a imprese locali»

ASSOCIAZIONI dell'artigianato e del commercio in campo, dopo la nevicata non eccezionale che ha lasciato una lunga scia di disagi, soprattutto per l'interruzione della corrente elettrica. «E' apparsa soprattutto inspiegabile la lentezza nel ripristino dell'energia che solo nelle ultime ore ha raggiunto le ultime utenze isolate, mentre permangono ancora zone prive di collegamento da parte di alcuni operatori telefonici – commenta Paolo Cavini, presidente di Cna Imola che ha già aperto i suoi uffici per le azioni di risarcimento di imprese e cittadini –. Le calamità naturali, per quanto annunciate, non sono evitabili, ciò non esime che enti e società distributrici adottino piani di emergenza per fronteggiare gli eventi e, soprattutto, piani di monitoraggio-manutenzione. La nostra zona è ricca di aziende che conoscono dettagliatamente il territorio e possono svolgere i lavori necessari a mantenere le reti in condizioni di efficienza con rapidità di intervento. Insomma la lezione che viene dai

blackout verificatisi è che allontanare dai territori le funzioni di controllo, manutenzione e intervento produce ritardi e danni intollerabili». Analisi condivisa anche da Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato-Assimprese Imola. «Nei nostri sportelli offriamo assistenza a tutti coloro che hanno subito danni da maltempo, non solo in termini di energia elettrica – dice –, inserendoci nel percorso di riconoscimento della calamità naturale chiesta dalla Regione».

SPORTELLI aperti anche a Confesercenti, dove un associato – il negozio d'abbigliamento 'La Coccinella' di Ponticelli – ha subito il cedimento del tetto per la neve e la pioggia, mentre all'Ascom sono stati segnalati due casi di attività commerciali che, causa assenza di corrente, hanno perso tre serate lavorative e buona parte delle provviste nei frigoriferi: la Cantinetta e l'azienda agricola Le siepi, entrambe a Fontanelice.

c. d.



L'IRONICA PROTESTA

La Cima Coppi è arrivata in città

È solo uno dei tanti ancora presenti ai bordi delle strade cittadine, a quasi una settimana dalla nevicata. Eppure, quell'enorme mucchio bianco in viale Rivalta, all'incrocio con via Mazzini, residenti e commercianti della zona proprio non lo sopportano più. E così qualcuno, ieri mattina, ha pensato bene di buttarla sul ridere, piantando un paio di cartelli in cima al cumulo per protestare ironicamente contro il lassismo dell'amministrazione comunale. «Non mi sciolgo da sola, portami via», si legge su una delle due insegne. «Cima Coppi», recita l'altra, forse omaggio al futuro passaggio in città del Giro d'Italia. Ma la carovana rosa è attesa sotto l'Orologio solo a primavera inoltrata: speriamo almeno che, per quella data, chi di dovere abbia provveduto a pulire la zona.



Alcuni volontari della Protezione Civile impegnati nelle operazioni di emergenza dopo la nevicata del 6 febbraio

LO PREVEDE L'AUTORITÀ

Enel dà il via ai rimborsi automatici per il lungo black out